

IL METODO DEL DR. GIUSEPPE CALLIGARIS

di Gianmichele Ferrero



Note Biografiche

Giuseppe Calligaris nasce il 29 Ottobre 1876 a Forni di Sotto (Udine). Segue le orme del padre Domenico, medico condotto, che aveva aperto nel 1892 a Udine un "Gabinetto idro-terapico" nei locali dello stabilimento balneare comunale. Segue i corsi di medicina dell'Università di Bologna e si laurea nel 1901 con una tesi dal titolo "Il pensiero che guarisce".

Nel 1902 si trasferisce a Roma e diventa assistente del Prof. Mingazzini, direttore dell'Istituto di Neuropatologia della Facoltà di Medicina "La Sapienza". Dallo stesso anno inizia a pubblicare articoli con successo sulle principali riviste accademiche. Nel 1908 pubblica "La metamorfosi sensitiva cutanea" uno studio sulle sue osservazioni riguardo le anomalie di sensitività degli ammalati con disturbi e lesioni al sistema nervoso, che

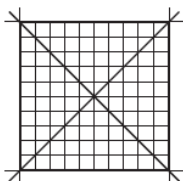
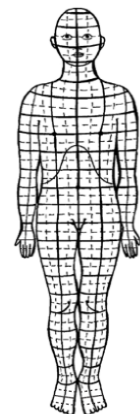
saranno fondamentali per la sua futura attività, in cui illustra la presenza di linee orizzontali verticali e oblique sulla cute. Nel 1909 è nominato segretario del secondo congresso dei neurologi italiani e ottiene la libera docenza in Neuropatia alla Facoltà di Medicina di Roma che continuerà a tenere fino al 1939. Nello stesso anno pubblica la sua prima opera scientifica "Le mieliti sperimentali" e, con l'aiuto del padre, apre a Udine un Sanatorio per malattie nervose e del ricambio. Tra il 1905 e il 1910 pubblica articoli relativi ai suoi studi sulle anestesie e sensibilità cutanee, il mondo dei riflessi cutanei e la loro disposizione geometrica. Contemporaneamente una Commissione di indagine istituita dal Prof. Baccelli, Presidente dell'Accademia di Medicina di Roma, analizza i suoi studi e li considera incompleti e privi di validità ma consiglia a Calligaris di proseguire le ricerche.

Nel 1914, si arruola e partecipa alla prima Guerra mondiale come capitano-medico dirigendo un ospedale da campo in un reparto della III Armata e a stretto contatto con le truppe della prima linea. Nel 1918 gli viene distrutta la Clinica e la maggior parte del materiale frutto delle ricerche neurologiche sperimentali e sulle anestesie e iperestesie cutanee. Nel 1922 pubblica il volume "Un medico e la guerra" che solleva scalpore per le disinvolte riflessioni sul conflitto appena concluso. Nel 1927 riorganizza la sua clinica ad Udine e pubblica l'opera di neuropatologia "Il sistema motorio extrapiramidale", che riceve lodi dal mondo accademico e viene adottata per venti anni come libro di testo del corso in medicina. Alla morte del Prof. Mingazzini nel 1928 Calligaris non assume la cattedra di docente ordinario in Neuropatologia, mantenendo la libera docenza e preferendo continuare le sue personalissime ricerche che fino a quell'anno gli permettono di pubblicare più di 40 lavori sperimentali sulle principali riviste mediche italiane e straniere. In questi 20 anni di studi raccoglie dati e risultati sulle linee iperestesiche che più tardi chiamerà *Le catene lineari del corpo e dello spirito*. Nel 1928 scopre che stimolando la stessa

linea assiale di un dito o di una linea interdigitale di individui diversi si ottengono sempre gli stessi riflessi fisici ed emotivi. La consapevolezza delle conseguenze di questa determinata scoperta lo porta ad annunciare la scoperta ad una conferenza dell'Accademia delle Scienze di Udine il 21 Gennaio 1928. Nei due anni successivi, Calligaris compie l'ulteriore scoperta che la stimolazione delle linee genera un riflesso non solo psichico ma cutaneo-viscerale-psichico ovvero tra pelle, organi interni ed emozioni. Nel 1931, si rende conto che stimolando certe aree cutanee, le *placche*, i soggetti sono in grado di manifestare delle facoltà della nostra psiche e di utilizzarle in modo consapevole. Calligaris si rende conto che le *catene lineari* e le *placche cutanee* sono l'elemento anatomo-funzionale attraverso cui tutto l'Universo comunica con l'individuo e viceversa. Calligaris estende le sue ricerche sulle placche cutanee ed estende le investigazioni nel mondo della metafisica, al di là della fisica, nell'infinitamente piccolo e infinitamente grande, sempre partendo dal corpo. Dal 1932 al 1940 pubblica 16 volumi alcuni a proprie spese, con i risultati delle sue ricerche, mentre si suppone che ne siano rimasti inediti da due a sette. I risultati che Calligaris presenta sono talmente eccezionali che il mondo medico e scientifico li nega definendole "*delirio scientifico*". Viene accusato di screditare l'ambiente accademico italiano ed "*invitato*" ad interrompere le sperimentazioni e si dubita persino della sua integrità mentale, nonostante sia stato ammirato per le sue ricerche trentennali in ambito neuropatologico. La sua ostinazione a continuare nei suoi studi, gli causa la totale emarginazione dall'ambiente accademico e perde la libera docenza. I suoi libri vengono rifiutati dalle case editrici scientifiche che lo avevano accolto in precedenza e circolano solo più nell'ambito della cultura alterativa di genere esoterico. Neppure gli estimatori dello spiritismo e della metapsichica gli accordano attenzione. I dispiaceri e lo sconforto gli sfibrano la vita fino alla mortificazione di dover cedere la sua clinica all'inizio della seconda guerra mondiale per la progressiva diminuzione dei pazienti. Si ritira nella sua villa di Magredis, a 20 chilometri da Udine, dove muore il 31 Marzo 1944.

Le scoperte

Le Catene Lineari studiate da Calligaris sono un reticolo di canali energetici che si distribuiscono su tutta la superficie cutanea sotto forma di invisibili linee orientate in quattro direzioni: longitudinale o verticale, trasversale, obliqua destra e obliqua sinistra. Le Linee Longitudinali Primarie distano tra loro 1 centimetro e scendono dal capo fino a raggiungere gli apici delle dita delle mani e dei piedi, sia anteriormente che posteriormente che lateralmente. Le une sono



Le Linee Trasversali Primarie distano tra loro anche 1 centimetro e sono cerchi orizzontali che circondano capo, collo, tronco, arti e dita e s'incontrano ad angolo retto con le Longitudinali. Dal loro incrocio si formano i Quadrati Fondamentali. Le Catene Lineari Secondarie si trovano a fianco di quelle del primo ordine e si discostano circa un millimetro tra loro: quattro sulla destra e quattro sulla sinistra.

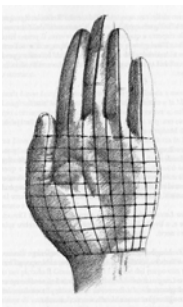


Figura 7: il Grande Quadrato Fondamentale della mano.

Con il nome di Banda o Fascia cutanea si identifica l'insieme delle otto Catene Lineari secondarie e della catena lineare principale da cui dipendono. Ogni Quadrato Fondamentale è diviso dalle Linee Longitudinali e trasversali di secondo ordine producendo ulteriori piccoli quadrati secondari. Un grande Quadrato Fondamentale è composto da 11 linee primarie, due di delimitazione e nove interne, e da 80 linee secondarie. Le linee oblique primarie sono le due diagonali di ciascun Quadrato Fondamentale. In questo fitto reticolo di linee energetiche, alcune riassumono in grandi sistemi lineari le valenze che poi sono riprodotte nel

piccolo.

Il reticolo nel suo complesso presenta ampie corrispondenze psicosomatiche ed energetiche, nonché con organi e sistemi:

- la prima Linea Longitudinale (laterale) con il sistema nervoso e la dissociazione mentale;
- la seconda con parte dell'intestino e l'amore;
- la terza con lo stomaco e l'oblio;
- la quarta con gli organi sessuali e la memoria;
- la quinta con il fegato e l'odio;

Copyright © Gianmichele Ferrero 2010

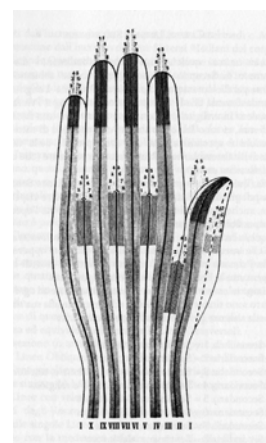


Figura 8: le Linee Primarie e Secondarie sulla mano.

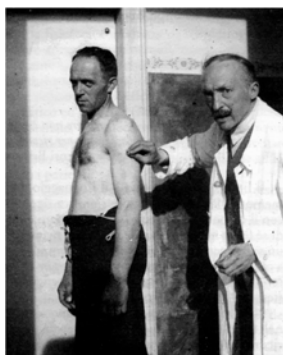
- la sesta con i reni e le associazioni mentali;
- la settima con la milza e il dolore;
- l’ottava con il pancreas e il piacere;
- la nona con i polmoni e il sonno;
- la decima con il cuore e le emozioni.

Le Linee Secondarie indicano quale direzione, tra sessualità, famiglia, patria, umanità, società, natura, arte e lavoro, è indirizzato il sentimento della linea primaria, ovvero l’organo o la sua parte collegati.

Ciascuna delle Linee Longitudinali trova corrispondenza ed equivalenza in una delle Linee Trasversali. L’intersezione tra ogni coppia di linee avviene lungo le Linee Oblique. La diagonale destra origina incroci omogenei, cioè incroci di linee corrispondenti, mentre la diagonale sinistra incroci eterogenei, ossia incroci di linee con valenze diverse. I punti agli incroci omogenei sono più sensibili delle singole linee poiché sono intersezione tra due linee con medesima valenza. Gli effetti alla stimolazione risultano accresciuti. Durante le sue sperimentazioni sul reticolo energetico, Calligaris verificò che il sistema longitudinale è dominante e maggiormente efficace rispetto a quello trasversale. Per questo motivo anche oggi si preferisce operare sulle Linee Longitudinali.

Le linee primarie e secondarie sono combinate a coppie per antagonismo reciproco. Se le coppie si trovano in equilibrio, la persona è in stato armonico. Tramite un esame di sensibilità cutanea è possibile individuare un’area scompensata, sia a livello psichico che somatico. Stimolando le stesse Catene Lineari, in linea con la legge degli antagonismi, si può portare in superficie e rielaborare il trauma. La sua corretta identificazione attraverso messaggi diretti o espressi in chiave simbolica, prenderà avvio il processo di recupero del benessere.

Stimolando con una leggera corrente elettrica tali catene, lungo la loro lunghezza, si ottengono le stesse manifestazioni in tutte le persone. Anche la posizione di ogni punto sensibile è perfettamente stabile nel tempo, sul corpo di ogni singolo individuo. Esiste, cioè, una altissima ripetibilità degli effetti, ampiamente catalogati dallo studioso. Si evidenziano anche effetti di riflesso che si manifestano in seguito a un opportuno tempo di stimolazione, denominati “ripercussioni di repère” (punto riflesso sulla pelle di strutture anatomiche e funzionali su cui è possibile indagare lo stato di salute e di equilibrio e/o su cui è possibile intervenire con tecniche riflessologiche), e che indicano che la linea si è caricata.



Sicuramente un’efficace e semplice applicazione è la valutazione dei disturbi fisici degli organi in disarmonia. Si può riconoscere se lo squilibrio è a livello emotivo, se è già stato somatizzato, se è in atto una forma di compensazione, se il trauma si è cronicizzato. Il trattamento offre un ottimo supporto alla guarigione fisica ed emotiva, al riequilibrio del pensiero e del comportamento, stimolando la persona nel portare a coscienza, definire e rielaborare l’origine del problema e tutte le conseguenze derivanti. Tra gli innumerevoli interventi, tra i più facili c’è la possibilità di stimolare sensi attenuati o indeboliti, oppure di trattare il soggetto per creare una struttura di sogno definita e liberatoria, inducendo un vissuto onirico ben distinto e facilmente ricordabile attinente a un determinato argomento.

(Foto per cortesia di V. Di Spazio)

Calligaris ha evidenziato che il corpo umano è costellato da complessi sistemi di linee e Placche che rappresentano veri punti di contatto con le vibrazioni dell’universo. Il cosmo non è altro che un immenso organismo attraversato da molteplici onde di energia, alcune addensate altre a frequenza più alta, certune identificate dalle scienze fisiche. Le Placche di Calligaris rispecchiano tali vibrazioni disegnando una vera e propria rappresentazione dell’universo sul corpo umano. Esse sono aree di passaggio delle irradiazioni umane ovvero le rappresentazioni geometriche secondo le quali avviene la trasmissione di questi raggi vitali. Ciascuno di tali raggi ha la sua specifica finestra sia quando fuoriesce dal corpo umano (sistemi risonanti) che quando vi si riflette e vi penetra (sistemi consonanti) proveniente da un elemento animato o inanimato del mondo esterno. Essendo il pensiero umano immerso senza soluzione di continuità nella stessa matrice di cui è costituito il cosmo, le informazioni non hanno difficoltà a muoversi nell’universo indifferenti alle distanze, così come accade per le cariche elettriche che si muovono attraverso la rete dei fili

conduttori. Ne consegue che i concetti di spazio e di tempo che sono assolutamente uniti tra loro, diventano privi di valore oggettivo in quanto la mente umana può travalcarli.

Calligaris mette in luce come l'individuo, opportunamente stimolato alle specifiche Placche, possa far salire al piano vigile della coscienza tutto quanto dall'Universo è proiettato e riflesso sul suo corpo, impresso e depositato in modo latente nel suo subconscio.

Ogni singola placca ha una sua organizzazione interna con significato e funzione caratteristici e può essere suddivisa in segmenti longitudinali, trasversali e obliqui formando delle immagini geometriche. Stimolando, "accendendo", queste Placche è possibile evocare nell'uomo delle facoltà. Calligaris ha scoperto la fitta rete di linee ipersensibili longitudinali e trasversali disposte sul piano della pelle e che avvolgono interamente il corpo. Le linee incrociandosi formano dei quadrati di diversa importanza. A tutti gli effetti si tratta di un sistema cartesiano che permette di individuare la posizione di ciascuna placca e del campo cutaneo corrispondente. Sono innumerevoli le forme geometriche con diversa dimensione che si possono ottenere in associazione e combinazione a partire dai quadrati. Inoltre, poiché ciascuna forma è la proiezione di uno specifico fattore psicosomatico e, al tempo stesso, la rappresentazione di un elemento del cosmo, le Placche esistenti sono un numero infinito e incalcolabile. Calligaris individuò sperimentò e catalogò oltre 10.000 Placche.

Esse si possono riunire sommariamente in alcuni gruppi diretti ad ampliare specifiche facoltà quali:

- l'eteroscopia: diagnosi del paziente con visione paranormale degli organi malati e degli agenti patogeni anche a distanza;
- l'autoscopia: diagnosi come la precedente ma diretta su di sé;
- la metafisiologia e la metapsichica: comprensione dell'uomo valicando i limiti fisici e psichici convenzionali;
- la telescopia: osservazione scientifico-radiestesica della costituzione dei pianeti e degli esseri viventi che vi dimorano;
- la telepatia: trasmissione e ricezione di immagini, emozioni, pensieri e parole a distanza, percezione di eventi lontani e senza essere presenti;
- la visione dell'aura.

Copyright © Gianmichele Ferrero 2010

Parti di questo articolo sono tratte dal libro "Reflessoterapie dell'Ultrasensibile" di G. Ferrero, Enea 2007, e da altri libri pubblicati di G. Ferrero.

Tutti i diritti sono riservati. Quest'opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons.



È possibile la riproduzione solo con esplicita autorizzazione all'Autore, citando l'autore e il presente sito web. Non sono permessi impieghi a scopi commerciali. Non è permesso copiare e modificare.

Per informazioni

Gianmichele Ferrero Op. D. N.

Naturopata e Iridologo

telefono 335 5428479

Sito web: www.liberiviandanti.it/naturopatia

E-mail: gianmicheleferrero@yahoo.it